

Abusivismo Commercianti in assemblea sul problema dei venditori senza licenza. Un corteo dal prefetto per chiedere aiuto

«Interventi, o qualcuno si farà giustizia da sè»

L'ambulante: mi hanno circondato in 70. La negoziante: ho lo spray anti aggressione

VENEZIA - Disperati e spaventati, soli a combattere contro i venditori abusivi. Così si sentono i commercianti di Venezia e in 150 lo hanno urlato ieri all'assemblea convocata da Confcommercio alla Camera del commercio in calle larga XXII Marzo. All'ordine del giorno il ventennale problema del commercio abusivo in centro storico, quel mare di borse contraffatte, frecce e palline colorate, grano per i piccioni e persino lucchetti dell'amore venduti un po' ovunque tra calli e campi. Ma ieri mattina il leit motiv non è stata la «piaga» della concorrenza sleale - così l'ha definita il presidente di Confcommercio Venezia Roberto Magliocco - piuttosto quello della sicurezza e dell'ordine pubblico.

«Ho sempre con me la bomboletta anti-aggressione», ha detto una commerciante di calle della Mandola. «Hanno accerchiato me e mio figlio in 70 perché a San Marco cerco di fare qualcosa», ha raccontato un ambulante della piazza. «Gli abusivi hanno occupato tutti gli spazi possibili del commercio - ha spiegato Magliocco - sono diventati spavaldi, non temono le forze



Foto
I negozianti hanno mostrato foto della situazione di piazza San Marco e di riva degli Schiavoni

dell'ordine, minacciano i commercianti, è evidente che esiste un'organizzazione».

Grida, proteste, il clima si è scaldato nella sala, soprattutto intorno al nodo delle possibili soluzioni. Le multe da 5 mila euro non sono un deterrente, le iniziative di denuncia delle associazioni di categoria sono finite lettera morta come i protocolli di intesa contro la contraffazione. «Ci serve l'esercito - hanno

suggerito molti negozianti - Manifestiamo in Comune, responsabile di questa situazione». Tra toni forti e concitati, alla fine ieri è passata la proposta di Confcommercio: «Chiediamo la convocazione del Comitato per l'ordine e la pubblica sicurezza e ci andiamo in corteo da San Marco - ha detto Magliocco - Le istituzioni devono fare la propria parte, altrimenti si corre il rischio che qualcuno decida di

farsi giustizia da sè». L'esasperazione tra gli operatori è alle stelle e ieri più di qualcuno ha manifestato il desiderio di intervenire per far piazza pulita degli abusivi. «Invito tutti alla pacatezza - ha detto Alberto Nardi, Associazione di piazza San Marco - dobbiamo avviare una battaglia per cambiare le leggi a Roma». Il commercio abusivo non è un crimine ma una violazione amministrativa, i commercianti



vorrebbero dunque che in caso di recidività il colpevole perdesse il permesso di soggiorno. «Vanno colpiti i mazzettini a cui i venditori bengalesi e africani si riforniscono - ha suggerito Marco Francali, vicepresidente di Confcommercio - Le forze dell'ordine devono inseguirli quando vanno a prendere la merce». Polizia, vigili, carabinieri e guardia di finanza, a detta dei commercianti, non fanno abbastanza. «Gli abusivi entrano a vendere accendini perfino nelle nostre tabaccherie - ha raccontato Maria Grazia Bonaldo, presidente provinciale della Federazione italiana tabaccai - I nostri associati chiamano le forze dell'ordine ma non succede nulla: dobbiamo arrabbiarci». Come? Qualcuno ha proposto la disobbedienza fiscale, ma molti hanno sottoscritto l'idea di Piergiorgio Brunetta, presidente di Confesercenti, di chiedere la presenza dei militari. La soluzione però condivisa da tutti è stata il ricorso al Prefetto. A sostegno dei commercianti infine sono arrivati i consiglieri comunali Sebastiano Costalonga (Fratelli d'Italia) e Marco Zuanich (Udc). «Chiederò che il consiglio approvi il mio ordine del giorno che chiede di legare il permesso di soggiorno all'assenza di sanzioni», ha promesso Costalonga.

Gloria Bertasi

“
**Paura
Sono
diventati
spavaldi e
aggressivi**

